

MASI: «MODELLO DI CONFRONTO OPPOSTO ALL'HATE SPEECH»

## Torna nelle scuole Dire e Contraddire, la sfida di eloquenza voluta da Cnf e Coa

**L**a seconda edizione del torneo nazionale "Dire e Contraddire" è ai nastri di partenza.

Sono 1.600 gli studenti del Sud, del Centro e del Nord Italia che si sfideranno a colpi di eloquenza, con la guida oratoria di circa 150 "avvocati tutor", su temi di impatto sociale tratti dai discorsi di padri del diritto penale liberale come Cesare Beccaria, scrittori come Alessandro Manzoni, filosofi come Voltaire, scienziate come Rita Levi Montalcini. Gli istituti scolastici, coinvolti dal progetto di educazione alla legalità del **Consiglio nazionale forense** e degli Ordini territoriali degli avvocati, sono trentasette in dodici regioni italiane, dal Sud al Nord, appunto.

L'obiettivo del **Cnf**, che ha sottoscritto un protocollo sull'educazione alla legalità con il ministero dell'Istruzione e ha presentato ieri il progetto, è di fornire ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado le tecniche di una comunicazione

efficace ed efficiente attraverso la capacità di argomentare e controargomentare nel solco dei valori di democrazia, dei diritti e dei doveri.

Il Torneo si articolerà con un primo girone di qualificazione a livello territoriale che dovrà essere concluso entro il 15 aprile.

Poi, entro il 5 maggio si svolgeranno le semifinali da cui usciranno tre vincitori, che a fine maggio disputeranno la finalissima presso la sede del **Consiglio nazionale forense** a Roma.

«È una iniziativa che in questo momento storico – ha detto la presidente del **Cnf** Maria Masi – assume un significato più ampio, allacciando i principi di legalità a una comunicazione leale, sorretta da tecniche di argomentazione in palese contrapposizione con hate speech e dialettica offensiva o carente, e alimentare così nelle giovani generazioni il senso dell'educazione civica».

